

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 26

Artikel: Staffetta invernale del circolo ufficiali di Bellinzona
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712226>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

di disinfezione è troppo lontano od ingombrato, si deve tentare di disinfettarlo, procedendo come segue: svestito completamente, insaponarlo a lungo ed a caldo dalla testa ai piedi con sapone molle, senza fregare troppo energicamente; indi risciacquarlo a caldo. Poi asciugarlo e vestirlo con biancheria ed abiti puliti. La lavatura del-

l'iperitato avrà maggior successo se fatta subito dopo l'infezione, però entro mezz'ora al più tardi.

Non si può adoperare il cloruro di calcio per disinfettare il corpo, perchè questo prodotto è troppo caustico e non può servire che per le mani, la cui epidermide è più resistente.

Attività fuori servizio

Staffetta invernale del Circolo Ufficiali di Bellinzona

Come abbiamo già accenato, il Circolo Ufficiali di Bellinzona, a dimostrazione della sua fiorente attività, ha organizzato per una delle scorse domeniche una staffetta invernale libera a tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati della Br.fr. 9.

Il percorso era tra i più difficili ed estenuanti. I concorrenti, partendo da Bellinzona, dapprima dovevano guizzare con la bicicletta, seguendo la riva destra del Ticino, fino al traguardo di Molinazzo, dove gli alpinisti si incaricavano di portare la staffetta ai Monti di Co' (m. 1010); da questa quota i sciatori compivano l'erta salita fino alla Biscia (m. 1991), punto massimo del percorso. La discesa veniva eseguita dapprima con gli sci fino al Sasso Guidà, poi dagli alpinisti fino a Melirola, e da ultimo dai ciclisti fino allo Stand dei Saleggi, dove dovevano colpire, con 6 colpi di moschetto, tre palloncini ciascuno.

Percorso e mezzi quindi molto variati che ben si addicono all'allenamento della nostra truppa di montagna. Le iscrizioni furono numerose: 9 pattuglie si annunciarono, ma 2 in seguito si ritirarono per incidenti precedenti a qualche partecipante. Su 7 partenti, 6 giunsero alla meta, mentre una abbandonava per un infortunio toccato ad un concorrente. La lotta, dopo il primo tratto, che ha visto tutte le staffette a tempo pressochè uguale, si è limitata alla staffetta N. 6 S. Gottardo e N. 3 Matro: la prima compiva il percorso in salita in ore 2.42.08 e la seconda in ore 2.43.55.

Da citare la splendida prova fornita dal I° Ten. Mattei Vittore che in 58' si portava da Molinazzo ai Monti di Co', e quella del car. Ponti Armando che impiegava ore 1.40.08 dai Monti di Co' alla Biscia con gli sci.

Nella discesa su Melirola la lotta diventava sempre più serrata: i concorrenti sprofondavano nella neve fino alla cintola, ma con tenacia arrivavano sulla strada di Carena con circa 3' di distacco l'uno dall'altro. Poi era la volta dei ciclisti che si buttavano a capofitto sulla strada ancora coperta di neve e di ghiaccio verso la meta. La staffetta San Gottardo usciva vittoriosa dall'accanita tenzone con un solo vantaggio di 41 secondi sulla staffetta Matro.

Seguivano ad intervalli abbastanza lunghi altre 4 staffette. Nel tiro si conseguirono ottimi risultati: tutti i palloncini vennero abbattuti, salvo uno; prova questa convincente dell'alta preparazione militare dei nostri baldi soldati.

Alle 1600 seguiva alla cantina degli ufficiali la cerimonia della premiazione, alla presenza di tutti i concorrenti e di rappresentanze militari e civili. Il presidente del Circolo degli Ufficiali, Cap. Lucchini, in un concettoso discorso ringraziava tutti i partecipanti e quanti hanno collaborato alla riuscita della gara, chiudendo con un alato inno alla Patria.

Poi il Cap. Bollani, presidente del Comitato di organizzazione, procedeva alla premiazione dei concorrenti.

L'organizzazione è stata ottima e curata in ogni singolo dettaglio: sia il servizio di controllo che quello sani-

tario diretto dal sig. Cap. med. Tenchio con i militi della Croce Verde, funzionarono perfettamente. Di questo risultato va dato lode al Circolo degli Ufficiali, il quale si trova in un periodo di attività intensa fornita dalla collaborazione disinteressata e leale di tutti i suoi soci, specie dei numerosi giovani.

La prima staffetta invernale, creata dal Circolo Ufficiali di Bellinzona ha ottenuto un risultato superiore ad ogni aspettativa, grazie anche all'adesione di soldati e sott'ufficiali che sono accorsi numerosi all'appello del Circolo: questo risultato sarà senz'altro un incitamento sicuro all'organizzazione della staffetta estiva, se i doveri del servizio militare lo permetteranno.

L'alto scopo di queste staffette, che è quello di tener allenati ufficiali e soldati al duro servizio di montagna, entra nell'ambito della volontà ferrea di difesa dei nostri sacri ed inviolabili confini; dobbiamo perciò ammirare e sostenere sempre più gli sforzi che il Circolo Ufficiali di Bellinzona compie per conseguire tale scopo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Staffetta n. 6, San Gottardo, composta dai militi: Faggio Armando, Rigozzi Augusto, Ponti Armando, Fazioli Luigi, Bassetti Arturo, Bassetti Pietro, in ore 3.48.58; salita in ore 2.42.08; colpiti 3.

2. Staffetta n. 3, Matro, composta dai militi: Biaggi Ildo, Mattei Vittore, Branca Pierino, Ghisletta Ulderico, Colombini Giuseppe, Bassi Elvezio, in ore 3.49.39; salita in ore 2.43.55; colpiti 3 (di una stessa unità di copertura).

3. Staffetta n. 4, Turrita, composta dai militi: Oschwald Fernando, Bassetti Franco, Zanetti Olivo, Rossi Rolando, Bassetti Silvio, Giambonini Antonio, in ore 4.14.29; salita in ore 3.01.48; colpiti 2.

4. Staffetta n. 7, Gesero, in ore 4.20.47; salita in ore 3.03.48; colpiti 3.

5. Staffetta n. 2, Ceresio, in ore 4.24.35; salita in ore 3.17.40; colpiti 3.

6. Staffetta n. 1, Generoso, in ore 5.02.11; salita in ore 3.40.14; colpiti 3.

Inscritte, 9 staffette; partite, 7 (2 non partite per incidenti); arrivate 6 (una ritirata, per infortunio ad un concorrente).
br.

«Credo nell'invulnerabilità delle rupi che sono il cuore del nostro suolo; credo nella fede e nel valore di chi farà argine col petto indomito là, dove è debole dell'Alpi Vegida; sono convinto della nostra superiorità (di fronte a chicchessia) in fatto di capi e di armi. La Svizzera è una delle pochissime Nazioni rimaste serie, morali e corrette. È per questo motivo che il nostro è il solo Paese ove il denaro che il popolo ha destinato al riarmo, non è andato a finire nelle tasche degli speculatori.»
Ca.